

Culture

Stasera e domani al Verdi di Sassari

Doppio appuntamento con l'opera "Cecchina o la buona figliola" su libretto di Goldoni. Sul palcoscenico la soprano Gabriella Costa. **di Grazia Brundu**

# Piccinni, autore modaiolo

Oggi lo conoscono in pochi. Eppure nel '700 Niccolò Piccinni era un compositore alla moda. Anzi, con la "Cecchina" su libretto di Polisseno Fegejo alias Carlo Goldoni - che arriva a Sassari in anteprima stasera e domani pomeriggio per la regia di Francesco Bellotto e la direzione musicale di Alessandro Benigni- la moda era stato lui a crearla. Sul palco e tra le donne. «Debuttò il 6 febbraio 1760 al Teatro delle Dame di Roma -ha ricordato Antonello Mattone, vicepresidente dell'Ente Concerti Marialisa De Carolis, durante la tavola rotonda di presentazione dell'opera.

**NASCEVA** «la commedia larmoyant, o lacrimevole, un misto di comico e patetico. (Da quel momento) -sottolinea Mattone- tutte vollero vestirsi, atteggiarsi e addirittura sospirare alla Cecchina». Niccolò Piccinni e il suo librettista d'eccezione Carlo Goldoni, che tra una commedia e l'altra, come molti letterati, per ragioni economiche, ma con grande maestria, scriveva anche libretti, avevano letto il romanzo epistolare "Pamela o la virtù riscattata" pubblicato da Samuel Richardson nel 1741. A dieci anni di distanza Goldoni si ricordò del romanzo inglese per la sua commedia "La Pamela", poi riadattata in libretto nel 1760 col titolo "Cecchina o la buona figliola". L'eroina di Pic-



► Il Teatro Verdi

cinni (interpretata da Gabriella Costa) è un'umile trovatella accolta in una casa nobile dove fa la giardiniera. Ama in segreto, ed è riamata con molte avance, dal padrone, il Marchese della Conchiglia (Domenico Menini), ma il loro sentimento è ostacolato dalla servetta Sandrina (Valentina Vitti), da Lucinda (Tomoko Masuda), sorella del marchese, e dal suo fidanzato Cavaliere Armidoro (il soprano Sandra Pastrana). Solo dopo molte peripezie, si scopre che Cecchina, in realtà, è figlia di

nobili e il suo amore con il marchese potrà toccare il traguardo del matrimonio. «"Cecchina" ebbe un successo strepitoso -afferma il direttore del De Carolis Marco Spada- e fu replicata in Italia e all'estero» numerosissime volte. Un fatto straordinario, se si pensa che «nel '700 non esisteva il repertorio, che si forma nella seconda metà dell'800. In Italia Piccinni è conosciuto per la "Cecchina", anche se in dieci anni compose ben sessanta opere tra serie e buffe». Il successo ottenuto dal

suo capolavoro, ricorda Spada, determinò la chiamata del compositore «a Parigi (dove diventò il campione della) scuola italiana che, in polemica con quella francese propendeva per la semplicità d'azione, l'unità di spazio-tempo-luogo alla maniera della tragedia greca e l'abolizione dei recitativi secchi». Nonostante il grande successo, però, con lo scoppio della Rivoluzione francese, Piccinni fu costretto a tornare in Italia e finì la sua vita come oscuro insegnante di canto a Napoli.

E.POLIS